

Aipyros (Tema) luogo

LUOGO

Tipo: ducato

Popolazione: sconosciuta

Uno dei dodici Temi superstiti dell'**Impero di Delos**, collocato nella parte nordoccidentale dello Stato e direttamente confinante con il **Granducato di Greyhaven** (i **Temi del Nord**) a settentrione, con l'**Esarcato di Ausonia** ad oriente, con il **Ducato di Dyrrachion** a mezzogiorno e con il mare ad occidente.

È per rango l'ultimo dei Temi dell'**Impero**, essendo il più lontano dalla Capitale e il più vicino al grande Nord. Tuttavia si tratta di una regione importante dal punto di vista economico e strategico.

Da quando i **Fokas** ne hanno assunto il controllo campeggia in molti vessilli e sulle armi della **Guardia del Tema** lo stemma stellato della famiglia, che lo **Stratego Andronikos Fokas** ha voluto imporre al suo governatorato. Si tratta di un'azione poco rispondente ai canoni delioti più tradizionali - non tutte le grandi famiglie delioti del resto sono provviste di stemmi, soprattutto quelle legate ai Temi orientali - e risente certamente dell'influsso della vicina **Greyhaven**.

Geografia e risorse

Il territorio del Tema è caratterizzato dalla presenza di due importanti catene montuose: le **Allston** occidentali a nord, che lo separano dal **Granducato** e attraverso le quali corre il **Passo di Madyran** o **Kieblach**, e i monti **Hypérboran**, che corrono verso sud paralleli alla linea del mare, sconfinando nel **Ducato di Dyrrachion**.

La cima più alta del territorio è l'imponente monte **Helikon**, nella catena degli **Hyperboran**, che segna il confine con **Dyrrachion** e da cui sgorga il **Padon**.

All'interno del Tema, al confine con l'**Esarcato**, nasce anche il fiume **Tibur**. A parte le sorgenti di questi importanti corsi d'acqua non sono presenti comunque fiumi navigabili e di una certa entità.

Le pianure sono concentrate nella fascia compresa tra le due catene montuose, ma, come è naturale, sono circondate da zone collinari intermedie.

Un unico lago vulcanico di dimensioni ragguardevoli, poiché costituito dalla fusione di due bacini vulcanici, si trova nella parte più occidentale del Tema, in prossimità della **penisola di Karpathon**. Nelle vicinanze di questa penisola si concentrano le principali isole rientranti nella giurisdizione del Tema; esse sono però scarsamente abitate e la loro popolazione è dedicata principalmente alla pesca o alla preghiera nei monasteri.

Ampie aree boschive e selvagge costellano il territorio di Aipyros; tra queste particolarmente esteso è il **Bosco Ombroso**, una selva di conifere digradante in latifoglie, a ridosso delle **Allston**.

La coltivazione di grano, vino e olio è particolarmente sviluppata nelle aree pianeggianti e collinari. Le zone montuose forniscono notevoli risorse minerarie. Dai boschi si cerca di trarre la maggiore quantità possibile di legname senza intaccare tuttavia eccessivamente l'integrità forestale della regione; il **Bosco Ombroso** è sostanzialmente lasciato prosperare secondo natura, data la sua distanza dai cantieri navali dell'**Impero** e la difficoltà di penetrazione e trasporto. Un'attività che impegna molte persone, nelle città costiere e nelle isole, è la pesca, che si rivela abbastanza fruttuosa.

Urbanizzazione e antropizzazione

Anche il Tema di Aipyros, nonostante la presenza di molte zone selvagge (montagne e boschi), è fortemente antropizzato, come tutti gli altri Temi dell'**Impero**.

Due antiche strade lastricate molto importanti solcano il suo territorio: in particolare la **Via Poldoriana**, già presente prima della fondazione dell'**Impero** e rammodernata e allungata sotto il regno di **Poldor**, che corre dal **Passo di Madyran** fino a **Kastoria** e poi oltre verso **Turn** lungo l'asse nord-sud, ma anche la **Via Postumia**, tutta interna al Tema e già costruita in età repubblicana, che corre lungo l'asse est-ovest, staccandosi dalla **Poldoriana** a **Kastoria** e giungendo fino a **Dytropolis**.

Le città principali si concentrano proprio lungo questi due assi viari: **Albakon**, **Poldorion**, **Toikon**, **Membresia**, **Dytropolis**, **Butelion**, la stessa **Kastòria**, capitale del Tema. Un altro centro importante collocato altrove è **Barnéa**, porto di una certa rilevanza, anche perché è il primo che si incontra sulla costa settentrionale.

La costruzione di una terza strada lastricata, ancora incompleta, è stata intrapresa sotto il regno di **Bardas II** e corre, per alcuni tratti ancora sterrata, lungo l'asse nord-sud costiero, da **Barnéa** verso il **Ducato di Dyrrachion**. Benché i lavori siano ancora in corso e vengano interrotti per lunghissimi periodi di tempo, questa via, la **Bardiana Esperica**, è molto importante e abbastanza trafficata, soprattutto d'inverno, poiché congiunge le città costiere di Aipyros con quelle di **Dyrrachion** attraverso un percorso di terra. Su questa strada sorge l'importante città di **Reykia**.

Le regioni pianeggianti sono occupate, come si è detto, da strade e città e sono sfruttate molto intensivamente a livello agricolo, ospitando fra l'altro le due più importanti **Prònoie** del Tema: quella dei **Paflagònes**, con al centro la città di **membresia**, e quella dei **Fokas**, con al centro **Reykia**.

I due principali porti del Tema invece, **Dytropolis** e **Barnéa**, sebbene rappresentino punti di passaggio obbligati per le navi, non hanno un'economia particolarmente sviluppata per la carenza di collegamenti interni: le navi mercantili provenienti da **Greyhaven** o da **Lankbow** preferiscono infatti scaricare nei porti di **Dyrrachion**, che sono più all'interno del territorio dell'**Impero** e meglio connessi, attraverso le vie di terra, con gli altri centri importanti del continente.

La zona a ridosso delle **Allston** è caratterizzata da una notevole e antichissima presenza nanica. Oggi i **Nani** si dedicano principalmente all'attività di estrazione dei metalli, nella quale sono maestri, e alla difesa del confine, cui sono stati ufficialmente deputati. Praticamente la città di **Albakon** è una città nanica.

Organizzazione politica e militare

Come in tutti i Temi dell'**Impero** il potere politico e militare è strettamente nelle mani dello **Stratego**, la cui autorità nel territorio può essere messa in discussione solo dall'**Imperatore** o dai suoi incaricati.

Ogni città è retta da un **Demarco** e dal **Senato** locale, in ogni caso subordinati al potere dello **Stratego**. Il governo cittadino controlla anche generalmente il contado circostante; nelle terre selvagge o dove l'autorità del **Demarco** locale sia messa in discussione interviene, di solito con solerzia, lo **Stratego**.

Ad Aipyros tradizionalmente i governi locali hanno relativamente poca autonomia: il Tema infatti non è vastissimo, ha una struttura organizzativa antica e sperimentata e una discreta militarizzazione, essendo zona di confine; ciò consente allo **Stratego**, la cui autorità è libera e limitata solo da **Delos**, di intervenire sempre con efficacia in ogni controversia e di guidare la politica delle singole città.

A ciò si aggiunga che una parte cospicua del territorio coltivabile è occupata dalle **Prònoie**, ove la gestione è affidata al Pronoiario, e, almeno negli ultimi cinquant'anni, lo **Stratego** è sempre stato uno dei due Pronoiari: prima **Didymos Paflagòn**, ora **Andronikos Fokas**. Ognuno vede come lo **Stratego**, sia egli il Pronoiario vincente o quello perdente, tenga sotto controllo tutto il territorio affidato in amministrazione pronoiaria.

Talvolta però sorgono problemi nelle regioni boschive e montuose, ove più difficile è per lo **Stratego** esercitare la propria sorveglianza e la propria autorità. Un caso emblematico è quello delle selve e delle colline alle pendici del monte **Helikon** nella parte meridionale del Tema, ove, almeno fino a dieci anni, imperavano quasi indisturbati gli **Ummariti**.

Per quanto riguarda l'aspetto propriamente militare, la **Guardia del Tema** alle dipendenze dello **Stratego** è ben organizzata ed efficiente, ma gran parte delle sue competenze, come è costume, è rilevata all'interno delle **Prònoie** dai mercenari, principalmente greyhavenesi, al servizio dei Pronoiari.

Il confine è controllato dalle schiere degli **akritai**, che sono in Aipyros quasi esclusivamente **Nani**, gestiti da una gerarchia esclusivamente nanica, ma dipendenti comunque dallo **Stratego**.

Anche la flotta è sufficientemente forte per essere una flotta locale e i dromoni sono generalmente in ottimo stato. Ancora si ricorda la prova di forza che **Andronikos Fokas** effettuò con la flotta ai tempi della **peste del 507** al largo delle coste di **Zarak**, in acque del Duca di **Amer**. Attualmente però il pericolo nordro ha consigliato all'**Imperatore** di sottrarre molte competenze ai governanti locali; sicché i dromoni di Aipyros sono ora comandati su mandato del **Drungario** dall'**Epinavaro Kosmas Indikopleustes**, che incrocia con parte della flotta imperiale nei mari di Aipyros e di **Dyrrachion**.

Religione

Il credo della Luce è fortemente sentito nel Tema di Aipyros, come in tutto l'**Impero**. Ovunque sorgono molte chiese e molti monasteri in onore di **Pyros** principalmente, ma anche di **Kayah**, di **Dytros** e di **Reyks**. Intere città sono consacrate ad un singolo dio, come **Dytropolis** e **Reykia**.

Pochi sono i monasteri cittadini ad Aipyros, più frequenti quelli isolati, sebbene non particolarmente ricchi ed influenti: uno tra questi è il Monastero degli **Eroi Vincenti**, tra le colline a ridosso degli **Allston**, dedicato a **Pyros** e gestito da monache.

Ricca di monasteri è la **penisola di Karpathon** insieme alle isole che la circondano: uno tra questi è il monastero di **Cunopetra**, dedicato a **Kayah** e oggi purtroppo in rovina a seguito di un attacco nordro.

Nelle regioni montuose e boschive e in quelle viciniori, meno antropizzate, ancora sopravvivono gli antichi culti delle **Divinità Antiche**, soprattutto **Harkel**.

Inutile dire che i **Nani** del **Passo** venerano principalmente **Ilmarinen**.

Maggiori Personalità del Tema e politica dello Stratego

A seguito della grave crisi economica determinatasi con la **peste del 507** e con la chiusura del **Passo di Madyran** da parte del Duca di **Amer**, la posizione dello **Stratego** di allora, **Didymos Paflagòn** si era fatta insostenibile: l'**Imperatore Constandinos I** lo accusava infatti apertamente di aver gestito malamente la crisi e di non aver saputo prevenire e poi fronteggiare la chiusura del **Passo**. Ciò portò alla rapida sostituzione dello **Stratego** e alla nomina di **Andronikos Fokas**, esponente della famiglia rivale dei **Paflagònes** e ricco Pronoiario.

Egli è tuttora lo **Stratego** del Tema, passato da una politica più aggressiva nei confronti dei feudatari del Duca di **Amer**, come l'altera Contessa di **Zarak**, a più miti consigli, per non vedersi sottratto anche lui il Tema dall'**Imperatore**. In compenso ha rafforzato negli anni il suo controllo sul territorio, vessando la **Pronoia** dei **Paflagònes**, imponendo ovunque Demarchi a lui fedeli e spesso membri della sua stessa famiglia, come il nipote **Manuil Fokas** a **Reykia**, e cercando di stabilire buoni rapporti di collaborazione con i **Nani** del **Passo**, soprattutto nel periodo della crisi tra questi e il Duca di **Amer**.

In ciò è stato molto aiutato dalla politica del nuovo **Imperatore Constandinos II**, che non lo ha mai lasciato solo, vigilando attentamente sul suo Tema: per i problemi economici seguiti alla peste e alla **guerra civile del 508** ha inviato infatti il **Megas Sitophòros**, per il pericolo nordro ha inviato **Kosmas Indikopleustes**, per la questione dei **Nani** del **Passo** e della guerra tra **Nair al Zaurak** e il Duca di **Amer** ha spedito **Zosimos Dunchas**.

Ciò però ha in parte indispettito lo **Stratego** che si è sentito decisamente sotto tutela e privato di prerogative: per questo **Andronikos Fokas** ha inviato il figlio secondogenito **Basilios**, secondo la sua solita politica familiare, al seguito del **Curopàlata**, tentando di conquistarsi maggior credito a corte e quindi maggiori spazi di autonomia. Ci si aspetta che il portato naturale di questo nuovo corso sia una più accentuata politica filogreyhavense e un maggiore accordo con i feudi meridionali del **Granduca** nel solco delle linee tracciate dal **Curopàlata**, ma non è ancora dato sapere se e in che termini ciò avverrà.